



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa Uif

03/03/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

FERMO

2017/03/03

- (Corriere Adriatico) Con Tipicità le eccellenze in vetrina (pag.1)
(Corriere Adriatico) Allarme degrado sulla costa, timori per l'estate al mare (pag.2)
(Corriere Adriatico) MONTEGRANARO Mobilitati per rilanciare il distretto calzaturiero (pag.4)

NAZIONALE

2017/03/03

- (Il Resto del Carlino) «Sfollati in hotel fino al 31 dicembre» (pag.5)
(Il Resto del Carlino) «Il futuro è nelle nostre radici» Così 'Tipicità' reagisce al sisma (pag.6)
(Il Sole 24 Ore) Moda24 - Russia, il made in Italy è ripartito (pag.7)
(Il Sole 24 Ore) Boccia: «Serve piano di medio termine» (pag.9)

Con Tipicità le eccellenze in vetrina

Si parte domani al Fermo Forum con 226 espositori e 110 eventi in programma fino a lunedì Cesetti: «Grande capacità di fare rete». Calcinaro: «Sarà un'edizione al servizio del territorio»

FERMO Tutto pronto per Tipicità, domani si parte al Fermo Forum con ben 226 espositori presenti e 110 eventi in programma. Al centro le eccellenze della nostra regione, previste ben otto delegazioni da altre regioni e rappresentanze da Cina, Federazione Russa, Moldavia ed Emirati Arabi Uniti. Tanti i volti noti attesi, Klaus Davi, Michele Mirabella, Marco Ardemagni, annunciati anche la giornalista del Tg1 Adriana Pannitteri e il caporedattore economia della RAI, Riccardo Venchiarutti. Ieri la kermesse è stata presentata nella sede della Regione Marche.

Proiezione sul futuro

«E' una Tipicità proiettata nel futuro - ha spiegato il direttore Angelo Serri -, sempre meno fiera e sempre più momento interattivo nel quale il visitatore è protagonista di aree tematiche nelle quali è chiamato ad avere un ruolo, ad essere attore dell'esperienza. Da Tipicità parte il messaggio che le Mar-

che ripartono dalla bellezza, dalla qualità e dalla cultura. Pur feriti nell'animo e nel corpo, abbiamo lavorato per presentarci con il vestito a festa di fronte all'Italia e al mondo».

Fabrizio Cesetti, assessore al bilancio della Regione Marche ha dichiarato: «La grande capacità di Tipicità, affinata nel corso degli anni, è quella di fare rete tra le eccellenze e di proiettarle nella scena nazionale ed internazionale. E questa -capacità - ha proseguito Cesetti - è quanto mai importante in questo momento! La presenza attiva alla venticinquesima edizione dei comuni feriti dal sisma è manifestazione evidente della volontà di rialzarsi e ripartire insieme».

Sindaco in prima linea

«La città di Fermo, grazie a Tipicità, si mette a disposizione di tutta la comunità regionale» ha affermato il sindaco Paolo Calcinaro. «In collaborazione con le tante entità pubbliche e private che collaborano a Tipicità, subito dopo il si-

sma abbiamo ricalibrato la strategia di questa venticinquesima edizione, raccogliendo cioè i nuovi bisogni e progettando un'edizione che fosse utile per aiutare il nostro territorio nella fase di ripartenza».

Il vice presidente di Anci Marche, Goffredo Brandoni ha ricordato «la grande collaborazione con Tipicità, sperimentata con successo in occasione di Expo 2015 ed alimentata attraverso il Grand Tour delle Marche, con i sindaci sempre in prima linea per valorizzare le comunità locali».

Serri ha infine ricordato che Tipicità 2017 ruoterà intorno all'accademia, uno scenografico spazio per i cooking show di vere stelle dei fornelli, ben 15, da Ciccio Sultano a Enrico Derflinger e tanti altri. Mentre la sera, Tipicità propone due cene con cuochi marchigiani che pur colpiti dal sisma, sono già in movimento!

r. f.



Allarme degrado sulla costa,

Nessun evento a Lido di Fermo e Casabianca e ancora problemi con lucciole e spaccio di droga a Tre Archi
Appello di Romanella: «Pronti a collaborare, ma fate qualcosa: in riviera almeno una serata della Cavalcata»

timori per l'estate al mare

Fra le richieste del Pd la sistemazione dell'area verde e l'allaccio del depuratore all'impianto del Basso Tenna
Niente promozione con l'Umbria malgrado la vicina superstrada Civitanova-Foligno che garantisce più turisti

FERMO Ma il Comune pensa troppo al centro e troppo poco alla periferia? Con il sole che si fa spazio fra le nuvole e lo sguardo che si sposta verso la costa, dubbi e timori serpeggiano. Aumentano. Lo dice anche Luciano Romanella: alle ultime elezioni è stato il più votato e conosce la riviera palmo a palmo. «Francamente - rimarca - come fermiani apprezziamo quello che si sta facendo per il centro, però non vediamo la stessa energia per la costa nord. Sì, c'è il progetto da 8 milioni per Tre Archi, ma, caro sindaco, a Lido e Casabianca c'è posta per te». Le missive di Romanella sono tante e rischiano di intasare la buca delle lettere. Ricorda che le manifestazioni storiche, in gran parte varate da lui e capaci di portare migliaia di persone in riviera, sono ormai un ricordo: il motocross in spiaggia, la festa dello sport, il carnevale estivo, la pista di ghiaccio davanti alla farmacia di Lido, dove oggi stanno costruendo le nuove palazzine. Al loro posto, il nulla.

Il Pd

Dubbi avanzati anche da Paolo Ferracuti, segretario del Pd di Lido-Capodarco. «Non esiste - scrive - solo il centro ma quartieri densamente abitati, ognuno con i suoi problemi. La costa nord necessita di interventi non più rinviabili per la sua vocazione turistica. Tra

qualche settimana arriveranno famiglie di turisti a visitare questa zona per scegliere se programmare qui la vacanza, ma poco è stato fatto. Quest'area ha bisogno di aggiustamenti sia sul piano urbanistico che miglioramenti nell'erogazione di servizi; negli ultimi anni si sono accavallati alcuni problemi che bloccano lo stesso turismo balneare. Tra questi c'è la sistemazione dell'area verde di Casabianca, quasi unica nel litorale marchigiano, a oggi sotto utilizzata e tenuta in uno stato che rasenta l'abbandono. Vi è poi la chiusura del depuratore del Lido, le cui acque reflue possono essere convogliate al nuovo impianto del Basso Tenna. Ciò che ci lascia perplessi è il metodo con il quale si affrontano i problemi dei quartieri: ormai non si discute più del futuro».

Il piano

Ferracuti si riferisce al Piano spiaggia, fondamentale per gli operatori balneari. I tempi sono stretti per intervenire, noi ci auguriamo che questa amministrazione non si sottragga ai propri compiti e finalmente operi per avviare una stagione balneare degna di questo nome. Sarebbe importante aprire un tavolo di discussione con i cittadini e gli operatori turistici».



Eppure le idee non mancano e per cercare di rimettere in sesto una riviera schiacciata fra la criminalità di Tre Archi (lucciole di giorno e di notte, una delle piazze di spaccio più importanti delle Marche) e l'abbandono di Casabianca e Lido a volte basterebbe poco.

Le idee

«È da anni - riprende Romanella - che chiediamo di spostare a Lido almeno una delle sette serate principali della Cavalcata dell'Assunta, ma non abbiamo mai avuto risposta. E poi notiamo, con amarezza, che mentre i paesi vicini organizzano convegni sul turismo con l'Umbria, da noi non si fa nulla. Eppure con la superstrada Civitanova-Foligno in mezz'ora si arriva nelle Marche. In Umbria lo sanno che la spiaggia di bortalco, come la chiamo io, più vicina all'uscita della superstrada è a Lido? Quella sabbia altrove non c'è. Forse a Fontespina, ma con una spiaggia più stretta. Nessuno si premura di farglielo sapere. Lo stesso vale per gli eventi: sarebbe necessario organizzarne uno importante, anche se, a questo punto, temo sia tardi. Insomma: siamo preoccupati ma anche pronti a collaborare». Una collaborazione che potrebbe risultare utili anche in altri campi, con aiuti e segnalazioni.

Le infrastrutture

«I problemi - dice ancora Romanella - sono tanti. Ad esempio: perché hanno asfaltato la strada solo fino al piazzale del Royal? È come indossare un paio di pantaloni con una braca nuova e l'altra vecchia e sdrucita. E ancora: perché non si è fatto più nulla per il collegamento fra Lido e San Michele? C'era anche uno studio per coprire il fosso e portare la gente fino al mare. In questi anni Lido e Casabianca sono rimaste com'erano, anzi sono peggiorate». Un giro nel quartiere conferma le perplessità di Romanella. A Casabianca - e finalmente - dallo scorso anno sono scomparse le gru, ma ora restano i lotti verdi pieni di cianfrusaglie e recintati alla bell'e meglio. Ma è dal futuro di questi lotti che scaturisce quello dell'intera zona. Ora è tutto fermo. «Purtroppo - chiosa Romanella - non ci sono risposte e l'estate si avvicina. Anche quest'anno le spiagge saranno invase dai venditori abusivi? Avevamo chiesto un piccolo investimento con un vigile munito di un quad per i controlli sulla spiaggia. Quest'anno ce la faremo? Per non parlare dello stato di abbandono della pista ciclabile di Casabianca: un disastro. Così come i parcheggi, come sempre un terno al lotto. Bisognerebbe fare scelte importanti e programmare il futuro».

Domenico Ciarrocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilitati per rilanciare il distretto calzaturiero

MONTEGRANARO Continua il lavoro dell'amministrazione comunale in vista del consiglio comunale aperto in programma per domani. Nei giorni scorsi si è svolto un incontro con i rappresentanti dei gruppi consiliari per mettere a punto la mozione, con le proposte per il distretto calzaturiero e le richieste urgenti da inoltrare agli enti sovraordinati.

«Il clima è stato sereno e c'è stata condivisione sulle richieste - rimarca l'assessore Giacomo Beverati -. Dopo l'incontro con le parti sociali, associazioni datoriali e sindacati, avvenuto all'inizio del percorso e irrobustito da contatti informali frequenti da cui era scaturita una road map sulle proposte concrete da avanzare, il lavoro sulla proposta condivisa tra parti sociali e forze politiche sta arrivando ora a conclusione. Ci siamo ritrovati mercoledì sera con tutti gli interlocuto-

ri - forze sociali e politiche, così da raccogliere gli ultimi suggerimenti ed arrivare ad una sintesi».

Prosegue anche il coinvolgimento di tutti i rappresentanti del territorio (eurodeputati, parlamentari, esponenti della Regione, sindaci), che in queste ore stanno dando conferma della presenza.

I temi da affrontare e risolvere sono più di uno e tutti hanno come unico scopo quello di trovare le giuste risposte da dare alla crisi che da tempo ha investito il settore calzaturiero.

Porte aperte a tutti

«Abbiamo anche esteso l'invito alle forze politiche montegranaresi di farsi portavoce tra i propri rappresentanti nazionali che se vorranno partecipare all'assise saranno i benvenuti. Noi - dice Beverati - auspichiamo la presenza delle

istituzioni al più alto livello, perché lo spirito di questo Consiglio è proprio quello di accendere un riflettore sul Distretto calzaturiero fermano maceratese e sulle sue criticità, per trovare soluzioni percorribili ed assicurazioni su impegni concreti. Non vogliamo proclami altisonanti che rimangano puntualmente lettera morta, o le solite passerelle politiche. Il Consiglio è solo il primo passo di quello che si sta definendo come un vero e proprio Tavolo del Distretto calzaturiero. Tutte le forze coinvolte parlano con una voce sola - conclude l'assessore - saremo uniti e vigileremo e, se sarà il caso, alzeremo la voce per pretendere ciò che è necessario per rilanciare il nostro Distretto».

Veronica Bucci



TERREMOTO L'ANNUNCIO DEL GOVERNATORE DELLE MARCHE CERISCIOLI

«Sfollati in hotel fino al 31 dicembre»

» ANCONA

«**TUTTI** gli sfollati ospitati negli alberghi potranno rimanerci fino al 31 dicembre». Lo ha detto il governatore delle Marche Luca Ceriscioli nel corso della presentazione della campagna informativa sugli strumenti per la ricostruzione post terremoto. Attualmente nelle strutture ricettive marchigiane sono collocati 5.030 cittadini. Tra conferme già arrivate e in arrivo la copertura è pressoché totale. «Abbiamo 5.000 conferme – premette l'assessore regionale al Turismo Moreno Pieroni – quindi copriamo la necessità. L'obiettivo che ci eravamo prefissi due mesi fa si può dire raggiunto: ci sono tutte le garanzie di tranquillità e di spazio

per i cittadini ospiti negli alberghi perché il fabbisogno di posti ad oggi è interamente coperto e contiamo che questa situazione sia stabilizzata contrattualmente fino a dicembre prossimo». Parte degli sfollati dovrà essere trasferito da una struttura all'altra dopo il 30 aprile ossia la data entro la quale alcuni alberghi non hanno più dato disponibilità di posti letto in vista della stagione estiva.

«**TENENDO** conto dei rientri progressivi nelle abitazioni o di altre sistemazioni siamo quindi in grado di gestire gli spostamenti dal 30 aprile – continua Pieroni – Lo faremo secondo criteri oggettivi e un percorso condiviso con i sindaci e anche con i cittadini ospitati nelle

strutture ricettive. No a spostamenti 'fai da te'. Pieroni ha anche annunciato che c'è una «leggera ripresa nelle prenotazioni turistiche a partire da camping: non siamo più a quel disastroso -30% di gennaio». Complessivamente agli alberghi che ospitano terremotati sono stati erogati circa 17 milioni di euro. Ammontano invece a 24,7 milioni i contributi di autonoma sistemazione erogati ai Comuni per soddisfare le richieste di oltre 20mila sfollati. Numeri che fanno salire il conto totale per la gestione dei 25mila sfollati a 50 milioni. Sono infine 217 le assunzioni autorizzate nei Comuni per far fronte alla mole di lavoro generata dalle pratiche relative alla ricostruzione post-sisma: di queste 63 sono già state effettuate e 84 sono in corso.



«Il futuro è nelle nostre radici» Così 'Tipicità' reagisce al sisma

Domani apre la vetrina delle produzioni marchigiane: 25ª edizione

di ANCONA

CELEBRARE il gusto e lavorare al rilancio di una regione messa in ginocchio dal terremoto. Attraverso enogastronomia, cultura, turismo. Questo l'obiettivo di Tipicità al Fermo Forum, al via domani, che festeggia il quarto di secolo con un susseguirsi di centinaia di eventi fino a domenica. «C'è voglia di reagire, di rinascere - ha dichiarato il direttore Angelo Serri - la nostra attenzione quest'anno sarà tutta per i ristoratori provenienti dal cratere sismico per i quali metteremo a disposizione il ristorante dove esibirsi». Tra i vip presenti il conduttore di Elisir Michele Mirabella, lo showman Klaus Davi, lo chef stellato Ciccio Sultano, il cuoco della Regina Elisabetta, Enrico Derflinger. Ad aprire la manifestazione saran-

TANTI PERSONAGGI

Da Mirabella a Klaus Davi
Ma il top è Ciccio Sultano,
chef con due stelle Michelin

no i volti Rai Adriana Pannitteri e Riccardo Venchiarutti che introdurranno il cooking show all'interno del teatro dei sapori. «E' importante contare sulla partecipazione di comuni come Arquata del Tronto, Acquasanta, Camerino - ha sot-

tolineato l'assessore regionale Fabrizio Cesetti -. Tipicità sarà un'occasione di confronto per riaffermare la qualità del nostro essere una comunità regionale unita». Tra le 226 realtà partecipanti anche delegazioni da Cina, Dubai, Russia e Repubblica di Moldova e ci sarà un intervento in video conferenza anche dagli Stati Uniti.

Tra i vari workshop e convegni anche quello organizzato da Coldiretti sull'etichetta di origine degli alimenti, un attestato di trasparenza a vantaggio di produttori e consumatori, con la partecipazione del presidente nazionale di Federconsumatori Rosario Trefiletti. La star di sabato sarà lo chef Ciccio Sultano, due Stelle Michelin, che terrà una lectio magistralis sulla sua cucina creativa e all'insegna della sperimentazione. In Accademia, il cuore pulsante dell'evento, anche Enrico Derflinger, chef di fama planetaria, per quattro volte tra i primi dieci chef al mondo, Davide Botta, Giampiero Vento, Enrico Mazzaroni e Stefano Ciotti che daranno prova delle loro abilità. Lo chef Errico Recanati durante il suo cooking show celebrerà Rossini insieme alla scrittrice Ketty Magni e i musicisti del Premio Internazionale della Fisarmonica.

PER il mondo del vino tanti appuntamenti dedicati ai vitigni autoctoni e alle cantine marchigiane con almeno 25 anni di vita, in onore al traguardo del quarto di secolo tagliato da Tipicità. Tra gli stand,

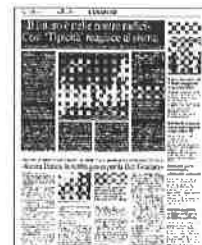


Tanti chef protagonisti nel week anche Daive Botta e Stefano Ciotti Spazio al vino con le cantine con più di 25 anni di tradizione produttiva

che vedranno la partecipazione di tantissime regioni, anche un corner per i prodotti del fermano e le terre dell'alto ascolano. L'esperienza sensoriale non terminerà nei padiglioni del Forum ma continuerà tra i vicoli del centro storico di Fermo con 'Tipicità in the city' e tra gli spacci aziendali partner dell'iniziativa. Non a caso lo slogan scelto per questa edizione è: «Il futuro dalle nostre radici».



PRESENTAZIONE Da sinistra Calzavara, Cesetti e Serri



COVER STORY

Russia, il made in Italy è ripartito

Nel 2016 solo l'Italia ha aumentato quote di export e di mercato Germania e Spagna hanno perso il 12 e 4%

di Giulia Crivelli

◆ La Russia sembra vicina all'uscita dal tunnel recessivo in cui è entrata (forse sarebbe meglio dire si è infilata) nel 2014. È un'ottima notizia per le aziende italiane, in particolare della moda, che dal 2009 hanno perso decine di milioni di euro di esportazioni verso quello che era diventato uno dei loro principali mercati. I primi segnali positivi sono arrivati nel 2016 (si veda il grafico in pagina): nel periodo gennaio-settembre l'export italia-

liano di abbigliamento è cresciuto del 5%, a fronte di un calo di quello degli altri 14 principali Paesi Ue e in particolare dei primi quattro dopo l'Italia: Germania (-12%), Spagna (-4%) e Francia (-3%).

I dati sono stati presentati alla fiera Cpm di Mosca (si veda l'articolo qui sotto) e confermano i risultati del Pitti Uomo di gennaio e delle settimane della moda di Milano, che hanno visto il ritorno dei buyer russi. Il mercato dell'abbigliamento russo era cresciuto ininterrottamente dal 2003 al 2008, passando da 3 a 38,2 miliardi di euro, registrando poi una battuta

d'arresto fino al 2010, sulla scia della crisi economico-finanziaria mondiale innescata dal crack di Lehman Brothers. A una fase di ripresa durata dal 2010 al 2013, cavalcata dalle imprese italiane del tessile-abbigliamento-moda e che riportò il mercato dal record negativo del 2009 di 27,4 miliardi a 35, è seguito però un altro crollo, legato alle sanzioni internazionali post guerra di Crimea del 2014 e al successivo crollo del rublo e del prezzo del petrolio. Per il 2016 le stime parlano di un calo del 14% rispetto al 2015 per un totale di 21,5 miliardi. Ma come abbiamo detto l'Italia è in controtendenza e, considerando solo l'abbigliamento, nel periodo gennaio-settembre è stato l'unico Paese a crescere e resta saldamente al primo posto con il 45,9% del totale, seguita da Germania, Spagna e Francia. Non solo: la quota di mercato è aumentata di oltre quattro punti rispetto al 40,4% dello stesso periodo del 2015, a spese soprattutto della Germania, passata dal 26,3% al 24,9%.

Un altro segnale di ripresa dell'economia e dei consumi viene dal turismo: l'Italia è da sempre una delle mete preferite dei russi, che fino al 2014 erano i primi clienti di moda e lusso in città come Milano, Roma, Firenze e Venezia. Poi sono quasi spariti. Secondo i dati Global Blue, tra ottobre e dicembre 2016 gli acquisti tax free da parte di turisti russi sono saliti del 9%, con uno scontrino medio di 755 euro, a fronte di un calo che nei primi nove mesi era stato del 19%. Ma è il mercato interno a risultare particolarmente interessante per le aziende italiane, premiate anche perché negli anni più difficili non hanno mai smesso di credere nella Russia. Il concetto di amicizia solo «finché c'è

bel tempo», come recita un antico proverbio locale, suscita disappunto, per usare un eufemismo. Esempio il caso del department store del lusso di Mosca Tsum, 70 mila metri quadri di superficie, che nel 2017 compie 110 anni e che «acquista il 90% dei marchi della moda italiana», hanno spiegato Alla Verber e Alexander Pavlov, fashion director e general manager di Tsum, arrivati a Milano per la fashion week con un team di buyer entusiasti delle sfilate.

«È vero, negli ultimi due anni i russi hanno viaggiato meno, ma hanno fatto più shopping a casa. O almeno, lo hanno fatto da noi - ha detto Pavlov -. Nel 2016 le vendite sono aumentate del 40%, anche perché abbiamo deciso di allineare i listini con quelli europei, abbassando i prezzi del 20-25% di quasi tutti i marchi italiani e francesi. C'è di più: siccome l'amore dei russi per l'Italia è ricambiato, abbiamo buone notizie per chi verrà a Mosca. Tsum sta per avviare un progetto pilota di acquisti tax free, che consentirà di detrarre il 13% legato alla nostra Iva».

Tornando alle sfilate, Alla Verber dice di preferire Milano a Parigi, Londra e New York e spiega che a colpirla di più è stata la sfilata Dolce & Gabbana, tra i partner di più antica data di Tsum, che fino all'8 marzo ospita un'artigiana venuta dall'Italia per personalizzare le borse Sicily del brand, dipingendole a mano. «Ma ovviamente abbiamo trovato tutti di altissimo livello e interesse, da Armani a Zegna, passando per Fendi e Prada - ha concluso - e anche questa stagione abbiamo aumentato gli ordini».

+40%

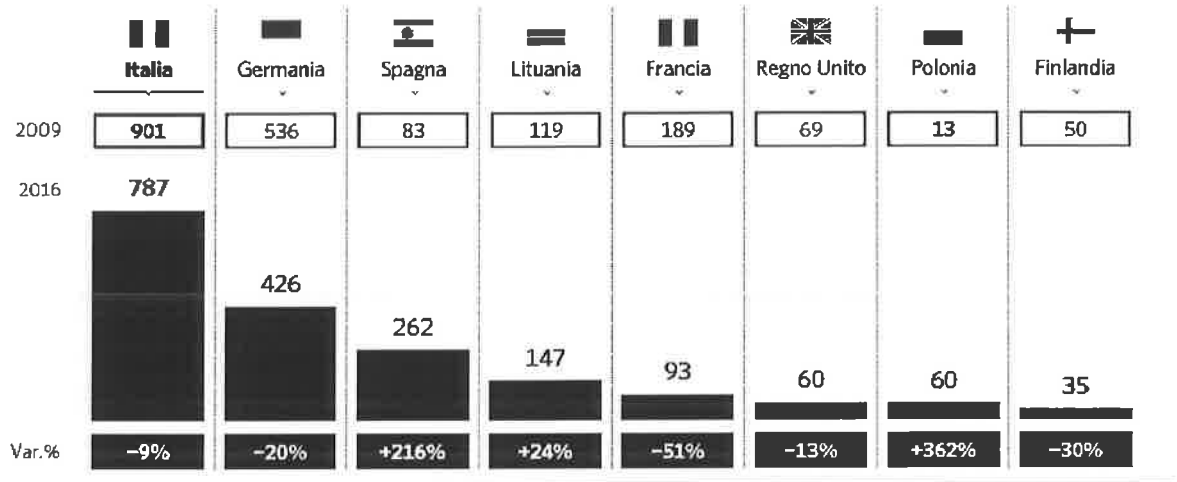
VENDITE DI MODA DA TSUM, A MOSCA, NEL 2016

Il department store più grande d'Europa (70 mila metri quadri di negozi di alta gamma) ospita moltissimi brand italiani e per incentivare i consumi locali ha abbassato i prezzi del 25% per allinearli con quelli europei



La ripresa del sistema moda Italia in controtendenza rispetto ai partner Ue

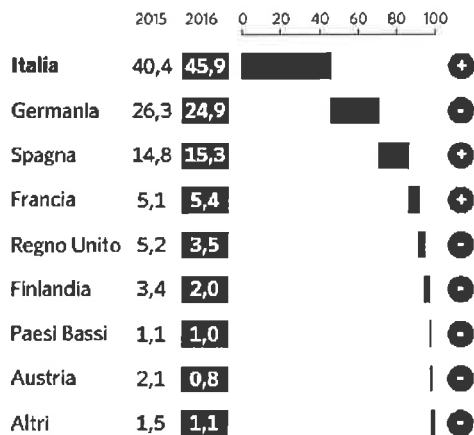
COME LA CRISI HA CAMBIATO L'EXPORT DI MODA DELL'EUROPA VERSO LA RUSSIA
 Dati in milioni di euro



Moda24

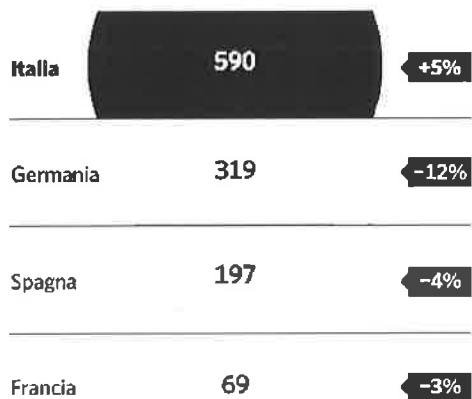
EXPORT DI ABBIGLIAMENTO E MAGLIERIA DALL'UE15 VERSO LA RUSSIA

Novembre mesi 2015 e 2016. In % sul totale



EXPORT DI ABBIGLIAMENTO VERSO LA RUSSIA NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2016 E VARIAZIONE SUL 2015

In milioni di euro



FONTE: Cpm

Il presidente di Confindustria. Un'idea di Paese per la crescita

Boccia: «Serve piano di medio termine»

Non è solo un premio. Dietro gli imprenditori che erano presenti ieri al Quirinale, per la Giornata Qualità Italia, «c'è un percorso che collega i premi Leonardo a un'idea di Paese, di cosa siamo e cosa potremmo essere». Vincenzo Boccia lo ricorda: l'Italia è al secondo posto in Europa come Paese manifatturiero. «Ma lo sa solo il 30% degli italiani. Cominciamo a raccontarlo, bisogna puntare più sulle potenzialità che sulle criticità». A volte, ha aggiunto il presidente di Confindustria «si perde il senso che abbiamo potenzialità incredibili, tradizioni impressionanti». Invece non bisogna perderne la consapevolezza. E quindi, ha esortato Boccia «non dobbiamo appiattirci sul presente».

La priorità è la crescita. Perché «solo la crescita è l'elemento determinante e precondizione per combattere disuguaglianze e povertà», in un periodo in cui «le disuguaglianze aumentano».

Le eccellenze dei premi Leonardo sono la testimonianza di cosa «dobbiamo fare noi dentro le fabbriche» e quindi puntare a un'industria «ad alto valore aggiunto, alta capacità di investimenti e di innovazione».

Premio Leonardo

■ È stato vinto da Alberto Bombassei, presidente della Brema, società leader del mercato mondiale per la progettazione e la produzione di sistemi frenanti ad alte prestazioni e leader per l'innovazione della tecnologia degli impianti frenanti a disco.

Premi Leonardo Qualità Italia

■ Sono stati vinti da Elica (leader mondiale in termini di unità vendute nel mercato delle cappe da cucina e con una posizione di leadership europea nella progettazione e produzione di motori elettrici per elettrodomestici e caldaie di riscaldamento); Gruppo Maccaferri (attivo in vari settori: ingegneria ambientale, meccanica, real estate, alimentare, agroindustria e tabacco); Gruppo Veronesi (leader nazionale nella produzione di mangimi, tra i primi nell'avicolo in Europa e tra i maggiori operatori nell'industria salumiera italiana), Masl Agricola (produttore leader di Amarone).

ne». Fuori dalle fabbriche «occorre una politica economica che sia all'altezza di un grande Paese come il nostro» e bisogna realizzare un «piano economico di medio termine che lo renda competitivo».

È un progetto, ha sollecitato Boccia, «a cui dobbiamo collaborare tutti, operando con rapidità, responsabilità e rispetto dei ruoli». È quella «corresponsabilità» davanti alle sfide economiche del paese su cui il presidente di Confindustria insiste: «dobbiamo cercare di andare in una direzione comune, verso una società convergente, con un ceto responsabile del Paese coerente ed esemplare».

Occorre «un collegamento tra scuola, università, mondo del lavoro, giovani e Pubblica amministrazione, che apra un grande percorso». Tra i premiati di ieri, come tradizione, ci sono anche giovani laureati: «dobbiamo essere capaci - ha continuato il presidente di Confindustria - di mantenere i cervelli del nostro paese e di saper attrarne dall'estero. Dobbiamo conquistare una nuova centralità nella progettazione e nella capacità di anticipazione».

La «questione industriale» è una priorità per la crescita. E Boccia ha apprezzato la dichiarazione dei giur-

niscorsi dei cinque ministri dello Sviluppo europei che va in questa direzione all'interno della Ue.

Anche perché «c'è una questione europea che è forse prioritaria rispetto a quella italiana». Di fronte ai neoprotezionismi, come quello che sta emergendo negli Stati Uniti «la risposta può arrivare solo dall'Europa». La sfida non è tra le varie nazioni europee, ma tra l'Europa e il resto del mondo: se si risponde con neonazionalismi, è la convinzione del presidente di Confindustria, la partita è già persa in partenza.

«I tanti fenomeni nuovi - ha sottolineato nel discorso di ieri - ancora in parte inesplorati e sconosciuti, che si affacciano nello scenario interno e internazionale, non contengono solo minacce, ma possono rappresentare grandi opportunità».

Per Boccia «dobbiamo saperle cogliere, metabolizzare e trasformare in un nuovo slancio, una nuova ripartenza. In un nuovo miracolo italiano - ha concluso - che è nelle nostre corde e alla nostra portata».

N.P.

Premio Leonardo Start up

■ Tra le start up ha vinto ValueBioTech, che ha ideato il robot Milano per operare senza lasciare cicatrici, senza determinare dolore e consentendo al paziente di tornare rapidamente alla vita normale. Con tre brevetti depositati e in fase di concessione internazionale ValueBioTech ha avviato diversi contratti con Istituti di ricerca nazionali e piccole e medie imprese sia a livello italiano sia a livello mondiale.

Premio Leonardo International

■ È stato assegnato a Jeffrey S. Lorberbaum, presidente e ad di Mohawk Industries.

